

Baraldi, il mondo ai piedi

Secondo titolo iridato per i velisti reggiani



Mirko e Luca Baraldi nella nostra redazione. I due fratelli raccontano come per il secondo anno consecutivo sono riusciti a centrare il bersaglio iridato. (foto Cicc-Vannini)

Marco Gibertini

Nella storia dello sport di casa nostra, i fratelli Mirko e Luca Baraldi entrano imponentemente di diritto. Se conquistare un titolo mondiale, in qualsiasi disciplina, rappresenta un'impresa, bissare un successo iridato colto un anno prima costituisce una conferma ancor più prestigiosa.

Così, per lo sport reggiano, da domenica scorsa Mirko e Luca Baraldi possono essere considerati una specie di eroi, se è vero che il titolo mondiale di vela classe «Fun», è ancora nelle loro mani, dopo avere ribadito una supremazia palesemente netta sulle acque del lago di Ginevra.

Delle sette prove complessive, Mirko e Luca Baraldi a bordo del «Baraldi Fun» (un'imbarcazione monotipo di 7,10 metri cabinata da regata) se ne sono aggiudicate cinque, ottenendo inoltre un secondo posto. I fratelli reggiani hanno messo in fila una cinquantina di concorrenti, precedendo nell'ordine due equipaggi francesi («Cocottino Fun» e «Le vent permanent»). A firmare l'impresa insieme a Mirko e Luca Baraldi, facevano parte dell'equipaggio anche il ge-

novese Roberto Martinez, ed il veronese Mario Celon.

Campioni del mondo

Vincere un titolo iridato in 10 giorni di gare, che duravano tutta la giornata (si riposava solo la notte), è uno sforzo psico-fisico notevole. In più basta un piccolo guasto per vanificare una lunga preparazione.

«Fortunatamente è andato tutto bene — esordisce Mirko Baraldi —. Nessun guasto ci ha penalizzato. L'unico vero problema era mantenere la concentrazione per tutto il periodo delle gare. Nonostante avessimo vinto 4 regate in tre giorni, non era-

vamo sicuri di aggiudicarci il titolo, perchè bastava una minima distrazione, per vedere sfumare tutto quanto». Quando poi «si è favoriti, le cose sembrano sempre più difficili. Lo conferma Luca Baraldi.

«Quest'anno eravamo gli avversari da battere, e quindi avevamo addosso l'attenzione di tutti. Non è stato così nella passata edizione del mondiale disputata a San Remo, dove ci siamo rivelati sorprese non godendo dei favori del pronostico».

Vela boom

Ad incrementare indubbiamente la popolarità dei fra-

telli Baraldi, è il boom che sta riscuotendo la disciplina da quando in pratica le gesta di «Azzurra» all'America's Cup sono divenute celebri a molti italiani. Il magic-moment velistico dovrebbe continuare, a Reggio per le imprese che firmano Mirko e Luca Baraldi, in campo nazionale per le attese di Azzurra-bis che a gennaio ci prova nella prestigiosa rassegna. Da segnalare che i due componenti che hanno partecipato al mondiale con i Baraldi, facevano parte di «Italia» che sarà anch'essa impegnata nell'America's Cup.

Programmi

Avere ancora degli stimoli dopo due vittorie mondiali è difficile, così i fratelli Baraldi hanno deciso di cambiare classe (imbarcazioni di 8 metri). «Parteciperemo ai mondiali di Capri del prossimo anno in questa classe per noi nuova» hanno detto Mirko e Luca. «Il massimo sarebbero le Olimpiadi, ma non riteniamo il caso di dedicare, per arrivare a tale traguardo, tutto il nostro tempo alla vela». Intanto gli europei di Saint Tropez, e le regate sulla Senna attendono già i campioni del mondo.



Il Baraldi Fun col quale Mirko e Luca Baraldi hanno vinto il titolo mondiale sulle acque del lago di Ginevra.